

Prosegi sviluppando **ogni punto della scaletta** fino alla conclusione.

• **DOPO LA STESURA**

Una volta completata la fase di stesura, è il momento di trovare un **titolo** efficace. Per esempio, potresti scegliere un'espressione sintetica particolarmente significativa come *La Galassia internet*, oppure potresti individuare un'espressione o una frase presente in uno dei documenti del dossier: *Siamo in uno stato di connessione permanente*.

Non dimenticare infine l'attenta **revisione** dell'intero elaborato.

Esempio 3

Sviluppa l'argomento scelto in forma di "saggio breve", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

Argomento - GLI INTELLETTUALI E LA GRANDE GUERRA

DOCUMENTI

□ **Documento 1**

È finita la siesta della vigliaccheria, della diplomazia, dell'ipocrisia e della pacioseria. I fratelli son sempre buoni ad ammazzare i fratelli! i civili son pronti a tornar selvaggi; gli uomini non rinnegano le madri belve. [...]

Chi odia l'umanità – e come si può non odiarla anche compiangendola? – si trova in questi tempi nel suo centro di felicità. La guerra, colla sua ferocia, nello stesso tempo giustifica l'odio e lo consola. «Avevo ragione di non stimare gli uomini, e perciò son contento che ne spariscano parecchi».

La guerra, infine, giova all'agricoltura e alla modernità. I campi di battaglia rendono, per molti anni, assai più di prima senz'altra spesa di concio. Che bei cavoli mangeranno i francesi dove s'ammucchiarono i fanti tedeschi e che grasse patate si caveranno in Galizia quest'altro anno! [...]

Amiamo la guerra ed assaporiamola da buongustai finché dura. La guerra è spaventosa – e appunto perché spaventosa e tremenda e terribile e distruggitrice dobbiamo amarla con tutto il nostro cuore di maschi.

G. Papini, *Amiamo la guerra*, "Lacerba", ottobre 1914

□ **Documento 2**

Altri morirà per la Storia d'Italia volentieri
e forse qualcuno per risolvere in qualche modo la vita.
Ma io per far compagnia a questo popolo digiuno
che non sa perché va a morire –

5 popolo che muore in guerra perché "mi vuol bene"

“per me” nei suoi sessanta uomini comandati
siccome è il giorno che tocca morire.

Altri morirà per le medaglie e per le ovazioni
ma io per questo popolo illetterato
10 che non prepara guerra perché di miseria ha campato
la miseria che non fa guerre, ma semmai rivoluzioni.

Altri morirà per le aquile e per le bandiere
ma io per questo popolo rassegnato
popolo che viveva nel giusto e nel giusto muore senza sapere
15 anch’io con lui sulla strada della fatica
che non so bene, in fondo, perché tocchi già di morire.

Altri morirà per la sua vita
ma io per questo popolo che fa i suoi figlioli
perché sotto coperte non si conosce miseria
20 popolo che accende il suo fuoco solo la mattina
popolo che di osteria fa scuola
popolo non guidato, sublime materia.
[...]

P. Jahier, *Dichiarazione*, “La Diana”, 25 gennaio 1916

□ Documento 3

Soldati

Bosco di Courton, luglio 1918

Si sta come
d’autunno
sugli alberi
le foglie

G. Ungaretti, *Allegria di naufragi*, Vallecchi, Firenze 1919

□ Documento 4

La guerra è dichiarata

«Edizione della sera! Della sera! Della sera!
Italia! Germania! Austria!».

E sulla piazza, lugubrementemente listata di nero,
si effuse un rigagnolo di sangue purpureo!

5 Un caffè infranse il proprio muso a sangue,
imporporato da un grido ferino:

«Il veleno del sangue nei giuochi del Reno!
I tuoni degli obici sul marmo di Roma!».

Dal cielo lacerato contro gli aculei delle baionette
10 gocciolavano lacrime di stelle come farina in uno staccio,
e la pietà, schiacciata dalle soles, strillava:
«Ah, lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi!».

• PRIMA DELLA STESURA

Il dossier

Il materiale a disposizione può portare alla formulazione di un percorso che, ideologicamente, storicamente e letterariamente, può apparire “scandaloso” alla sensibilità di oggi: la guerra-purificazione e/o la guerra affascinante. Ecco, dunque, una **tesi forte e originale** da sviluppare.

Il brano di Papini e l’immagine futurista testimoniano quella combinazione irrazionale di suggestioni e parole d’ordine da cui è contagiata la cultura europea del primo Novecento, in particolare quella italiana.

La pianificazione

Da qui puoi partire per delineare un **primo abbozzo di scaletta** dell’elaborato. Dopo aver letto i materiali forniti, **sottolineato** i passaggi e gli aspetti principali, fondamentale sarà, infatti, l’identificazione dei **motivi affini** o **divergenti** suggeriti dai documenti. Tale operazione ti permetterà di individuare una possibile bipartizione del ragionamento: l’esaltazione della guerra *vs* la sua tragedia.

A questa dicotomia iniziale darai un corpo più consistente; l’impostazione deve essere panoramica: devi cioè dimostrare di orientarti con equilibrio e competenza tra diversi aspetti.

Ecco un possibile elenco dei punti da trattare.

1. L’esaltazione della guerra.
2. Il dibattito tra interventisti e neutralisti. Evidenziare come il protagonismo del ceto intellettuale sia stato fondamentale per far prevalere i primi sui secondi: perché tutto questo è accaduto?
3. Quali suggestioni ideologiche hanno favorito una mobilitazione tanto estesa degli intellettuali a favore della guerra? Quali miti l’hanno promossa?
4. Come si è saldata l’esaltazione euforica, giovanilistica, perfino festosa di un Marinetti con la propaganda dannunziana del glorioso passato romano o con l’interventismo democratico di un letterato come Jahier, che racconta la sua guerra come momento di comunione sentimentale con il popolo, senza indulgere alla retorica?
5. Quanto ha inciso la polemica contro il moderatismo giolittiano?
6. L’altra faccia della guerra: disincanto e tragedia.

• LA STESURA

Ogni punto della scaletta andrà svolto nel dettaglio. Riguardo al primo potrai scrivere:



L’esaltazione della guerra è qui espressa in area squisitamente futurista: il brano di Papini, infatti, non va accostato solo alla tavola di Carrà e compagni, ma anche alle provocatorie proposte di Marinetti e del suo *Manifesto* (si pensi al famoso *Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo*).

È importante articolare in modo approfondito il proprio ragionamento; per esempio, potrai sviluppare lo spunto già contenuto nel secondo punto della scaletta:



Bisogna evidenziare l’eterogeneità ideologica dei sostenitori dell’intervento italiano, che non fu auspicato solo dalla varia compagine di nazionalisti e uomini d’ordine, ma anche da irredentisti, rivoluzionari e sindacalisti, oltre che da sinceri democratici, convinti che la guerra al fianco della Francia e dell’Inghilterra fosse un’opportu-

nità per coronare le guerre risorgimentali e ridefinire le relazioni internazionali sulla base di principi antimperialisti.

L'ambito e i documenti non sono una "galera": si può spaziare. È evidente che, benché l'ambito di riferimento sia quello artistico-letterario, l'argomento suggerisce il coinvolgimento di altre materie in un'**ottica interdisciplinare**; per esempio, l'analisi dell'entusiasmo bellicista dei Futuristi non sarà inserito solo all'interno di un discorso estetico, ma dovrà essere esteso a uno **storico-politico** più ampio:



La cultura letteraria del tempo promuove infinite varianti della guerra: per esempio, non si può prescindere dall'immagine eroica che ne dà Gabriele d'Annunzio, la cui capacità di incidere sull'opinione pubblica, confezionando miti di grande presa collettiva, è dimostrata dalle *radiose giornate di maggio*, che ebbero un peso fondamentale nel far pendere l'ago della bilancia della politica italiana verso l'entrata in guerra.

Le poesie di Ungaretti e Majakovskij e il trittico di Otto Dix permettono invece di individuare la seconda parte della struttura del saggio: quella relativa alla rappresentazione della guerra come lutto, tragedia, macabro e insensato trionfo della violenza. Scriverai dunque un paragrafo che metta in evidenza la verità drammatica di quell'esperienza epocale:



I versi di Ungaretti rappresentano l'aridità della natura carsica come documento allusivo della propria disperata desolazione interiore. Majakovskij prende di mira la mostruosità che si cela negli entusiasmi di borghesi e militaristi all'indomani della dichiarazione di guerra della Germania alla Russia. Il trittico di Otto Dix raffigura la realtà di corpi dilaniati da un bombardamento, nei pressi di una trincea.



Il dipinto dell'artista tedesco può essere utilizzato anche come documento di chiusura:

Nell'opera di Dix la visione disumanizzante è enfatizzata da un paesaggio fangoso che seppellisce cadaveri putrefatti. Un'immagine che simboleggia il bilancio fallimentare di un massacro infinito. Le maschere a gas e gli elmetti metallici sono l'emblema di una guerra distruttiva dove non c'è più spazio per il valore individuale e la tecnologia diventa lo strumento della distruzione.

Un'agghiacciante rappresentazione che può essere l'occasione per argomentazioni più generali sul conflitto armato moderno. Una buona opportunità, quindi, per sviluppare un **paragrafo conclusivo** efficace, in cui **trarre le conclusioni** e **legittimare le proprie argomentazioni**. Evita invece le forzature che talvolta si ravvisano nelle conclusioni, specie se riassuntive: "Insomma", "Come abbiamo detto", "Per finire", "In conclusione" sono formule stereotipate che è bene evitare, per non cadere in uno schematismo eccessivo.

• DOPO LA STESURA

Scegli, infine, il **titolo**. Potresti riproporre, per esempio, quello di un famoso libro dello storico Mario Isnenghi, *Il mito della grande guerra*, a cui potresti aggiungere come sottotitolo: *Il racconto dei poeti e degli artisti*. Una scelta **sobria** e **chiara** per evitare la "buccia di

banana” di un facile sensazionalismo (che è più adatto alla modalità dell’articolo di giornale) e che allo stesso tempo precisa e limita il campo dell’analisi, sottolineando l’originalità e la congruenza – anche interdisciplinare – del tuo saggio.

Non ti dimenticare la **revisione** dell’intero elaborato.

Esempio 4

Svilupa l’argomento scelto in forma di “saggio breve”, utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

AMBITO STORICO-POLITICO

Argomento - L’UOMO MEDIEVALE E L’UOMO RINASCIMENTALE A CONFRONTO

DOCUMENTI

□ Documento 1



Scuola cassinese, *I monaci*, miniatura dal manoscritto *De Universo* di Rabano Mauro, fine dell’XI secolo. Cassino, Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Montecassino.

□ Documento 2

Leonardo da Vinci, *Schema delle proporzioni del corpo umano o Uomo di Vitruvio*, 1490 ca. Venezia, Gallerie dell’Accademia.

